

umane dei tessuti di rivestimento, quali le ulcere corneali e le ulcere cutanee da diabete, da decubito e nelle vasculiti (vedi bibliografia).

In questi studi sperimentali e clinici è stato utilizzato il NGF murino limitando quindi l'impiego ad un uso compassionevole nei casi più gravi e privi di alternative terapeutiche. Affinché il NGF possa definitivamente entrare nella farmacopea è necessario lo sviluppo di un NGF umano ricombinante validato per uso clinico e la cui efficacia sia confermata mediante l'esecuzione di trials clinici controllati.

OBIETTIVO FINALE DEL PROGRAMMA

Trasferire nell'impiego clinico l'impiego del NGF come trattamento di patologie oculari di elevato impatto sociale ed attualmente prive di terapie efficaci. Per conseguire questo obiettivo il progetto si articolerà in due fasi:

- 1) ottenere un NGF umano ricombinante in GMP per l'impiego clinico.
- 2) Effettuare degli studi clinici che confermino l'efficacia terapeutica del NGF umano ricombinante

POTENZIALI APPLICAZIONI CLINICHE IN OFTALMOLOGIA

Numerosi studi hanno dimostrato un'efficacia del NGF somministrato topicamente nella guarigione di varie patologie oculari attualmente prive di terapie efficaci.

Studi su modelli animali di lesione corneale traumatica o laser (chirurgia refrattiva) hanno dimostrato un'efficacia del NGF nell'indurre una riparazione della cornea associata ad un ripristino della sensibilità corneale (Lambiase et al. IOVS, 2000; MJ Joo et al., Arch Ophthalmol 2004). L'efficacia terapeutica della somministrazione di NGF è stata confermata anche in studi clinici in aperto su pazienti affetti da ulcere corneali di natura neurotrofica o autoimmune (1,3,5).

Inoltre recentemente abbiamo dimostrato l'efficacia del trattamento con NGF nel ripristinare i normali parametri clinici e citologici della superficie oculare in un modello animale di occhio secco (Coassin M., Graefes Arch Ophthalmol Clin Exp Ophthalmol, 2005). Questo dato è stato recentemente confermato da altri gruppi di ricerca (Bazan et al., ARVO 2005). L'occhio secco rappresenta un problema di rilevante impatto sociale interessando oltre il 14% della popolazione con una spesa sanitaria in Italia di circa 20 milioni di euro l'anno e in USA di circa 250 milioni di dollari/anno.

Studi sperimentali in vitro ed in vivo hanno dimostrato l'efficacia della somministrazione del NGF per via intraoculare o retroculare nel trattamento di patologie retiniche di tipo genetico, traumatico, ischemico e nel glaucoma (Micera A, et al. Cyt Growth Factor Rev. 2005). Le patologie retiniche (quali le maculopatie senili) e le neurotticopatie (come il glaucoma) rappresentano delle emergenze sanitarie essendo la prima causa di cecità nei Paesi industrializzati. Attualmente queste patologie sono prive di una terapia efficace determinando nel tempo una perdita irreversibile della funzione visiva. La modalità di somministrazione del NGF utilizzata negli studi precedenti ha impedito un possibile impiego di questa molecola come trattamento di patologie croniche per la possibile insorgenza di complicanze legata alla via di somministrazione. Recentemente abbiamo dimostrato (A. Lambiase et al., IOVS, in press) come la somministrazione di NGF in collirio sia in grado di raggiungere i tessuti intraoculari, agendo in particolare a livello della retina e del nervo ottico. La disponibilità di un NGF umano ricombinante per uso clinico apre nuove prospettive di trattamento per queste patologie prive attualmente di un'efficace trattamento.

Sintesi del Protocollo

Il progetto si svolgerà in due fasi:

- 1) realizzazione di un NGF ricombinante umano (hrNGF).
 - a. Studi efficacia biologica del hrNGF in vitro ed in vivo
 - b. Paragone dell'efficacia del hrNGF con l'NGF murino
 - c. Studio preclinici di tossicità e stabilità della formulazione in collirio del hrNGF
 - d. Sviluppo dell'NGF in GMP
- 2) valutazione dell'efficacia del NGF per il trattamento di patologie umane
 - a. studi di fase 1
 - b. studi di fase 2 su patologie oculari (ulcere neurotrofiche e sindrome da occhio secco)

Bibliografia

- 1) Lambiase A, et al. *New Engl. J. Med.* 338:1174-1180, 1998.
- 2) Bernabei R, et al. *The Lancet*, 354:182, 1999.
- 3) Lambiase A, et al. *Arch Ophthalmol.* 118:1446-1449, 2000.
- 4) Tuveri M, et al. *The Lancet.* 356:1739-1740, 2000.
- 5) Bonini S, et al. *Ophthalmology.* 107:1347-51, 2000.
- 6) Costa N, et al. *Ann. Ist. Super. Sanità.* 38:187-194, 2002.
- 7) Chiaretti A, et al. *Arch Dis Child.* 87:446-48, 2002.
- 8) Landi F, et al. *Ann. Int. Medicine.* 139:635-641, 2003.
- 9) Aloe L. *Progr Brain Res.* 146: 279-89, 2004.
- 10) Aloe, L. and Calzà, L. eds. *Prog Brain Res.* 146:1-544, 2004.
- 11) Generini S, et al. *Exp Clin Endocrinol Diabetes.* 112:542-4, 2004.

Tabella riassuntiva applicazioni cliniche del NGF

| | Dati sperimentali | Dati clinici | prevalenza | Costo |
|------------------------|--|--|---|--|
| Cheratiti neurotrofica | | A Lambiase NEJM 1998 S Bonini Ophthalmology 2000 | Rare | |
| Cheratiti autoimmuni | | A Lambiase Arch Ophthalmol 2000 | Rare | |
| Chirurgia refrattiva | MJ Joo, Arch Ophthalmol 2004 J Merayo, ARVO 2004 | Nubile M ARVO 2004 Lee HK, Am J Ophthalmol 2005. | 1.000.000 di procedure/anno USA | |
| Occhio secco | M. Coassin, Graefes Arch Ophthalmol Clin Exp Ophthalmol, 2005 Bazan et al., ARVO 2005 | | 14% della popolazione | 250 milioni di dollari/anno USA |
| Glaucoma | Lambiase A Graefes Arch Ophthalmol Clin Exp Ophthalmol, 1997 | | 0,5-4% della popolazione | 1,56 bilioni di dollari/anno USA |
| Retinite pigmentosa | Lambiase A Graefes Arch Ophthalmol Clin Exp Ophthalmol, 1997 Lenzi Vision Res 2005 | | Rara | |
| Maculopatie | | Unpublished clinical observation | 0,3 - 11,7% nell'età tra 60 e 90 anni | 63,4 milioni di dollari/anno USA (solo la verteporfina) |

Dipartimento della Funzione Pubblica

Indice delle schede

1. Sviluppo della Human Governance nella pubblica amministrazione e creazione di un portale per la Human Governance
2. Attuazione di un programma di empowerment delle amministrazioni pubbliche del mezzogiorno
3. Riforma della dichiarazione inizio attività (DIA)
4. Riforma del silenzio-assenso
5. Norma c.d. "Taglia-leggi"
6. Gli strumenti di semplificazione normativa
7. Sempliciter – Per una nuova qualità della regolazione: la semplificazione tra Stato, regioni e autonomie locali
8. Ricerca sulle metodologie di misurazione degli oneri amministrativi per le imprese
9. Linee guida sulla consultazione
10. Riforma del sistema della formazione del personale delle pubbliche amministrazioni
11. Linee guida per un approccio strategico alla semplificazione ed alla better regulation
12. Progetto "Verso il governo agile – Trasformare la P.A. italiana"

Dipartimento della funzione pubblica**Allegato 1***Scheda di progetto***SVILUPPO DELLA HUMAN GOVERNANCE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E CREAZIONE DI UN PORTALE PER LA HUMAN GOVERNANCE****Motivazioni del progetto**

Il progetto vuole promuovere una dimensione più umana della Pubblica Amministrazione, ridando centralità all'individuo nella duplice veste di cittadino fruitore dei servizi e di dipendente pubblico fornitore dei servizi.

Per la diffusione dei principi della HG è allo studio un progetto destinato ai cittadini ed ai dipendenti della Pubblica Amministrazione, incentrato sulla realizzazione di una *piattaforma web-based*, attraverso la quale sviluppare le azioni necessarie al miglioramento della qualità del lavoro e dei servizi erogati dalle P.A., alla realizzazione di un dialogo con i cittadini, alla educazione dei cittadini sui propri diritti e doveri verso la Pubblica Amministrazione.

Tale obiettivo verrà conseguito attraverso la realizzazione di un portale che costituisce la componente informatica di comunicazione e contatto per lo sviluppo del progetto stesso. Le informazioni da riunire all'interno del portale saranno molteplici e differenziate (ad esempio moduli vari di pubblica utilità, dati organizzativi, indicazioni legislative) e verranno definiti i livelli di accesso e di sicurezza differenziati in base al tipo di utente ed al tipo di informazione. La veste grafica, compresa la creazione di un logo visibile per la Human Governance, saranno particolarmente curate.

Stato dell'arte

La creazione del portale della Human Governance e le attività di comunicazione e sostegno sono finalizzate a sensibilizzare le amministrazioni italiane, centrali e locali, alla realizzazione dei principi della Human Governance. Il progetto *Human Governance* è stato presentato in diversi contesti internazionali e nazionali dal Ministro per la Funzione Pubblica on. Mario Baccini ed ha ricevuto ampi consensi presso la Commissione europea, le Nazioni Unite e diversi centri nazionali (Ministeri) responsabili della pubblica amministrazione (Francia, Svezia e Finlandia).

La proposta di principi cui la Human Governance si ispira, cioè responsabilità sociale, educazione del cittadino, uguaglianza delle libertà, partecipazione, sostenibilità, sussidiarietà, competitività a livello internazionale, adeguamento delle prestazioni amministrative ed affidabilità, sono ampiamente condivisi a livello internazionale e sono oggetto di realizzazione concreta attraverso programmi e azioni. La proposta italiana vuole porre l'attenzione su un più equilibrato e paritario rapporto tra Stato e cittadino basato sul dialogo, sul consenso e sull'instaurazione di un clima di rispetto e di fiducia reciproca, nella consapevolezza che l'Amministrazione ha come scopo primario solo e sempre il bene comune.

Al riguardo, la Human Governance intende affermare l'importanza della Pubblica Amministrazione nel contesto delle politiche dell'Unione Europea. La Human Governance si propone di rinforzare la consapevolezza dei cittadini di appartenere a uno "Spazio amministrativo europeo" e questo potrebbe aiutare a superare la sfiducia dei cittadini europei verso le istituzioni e le politiche europee come dimostrato dai risultati dei referendum tenuti in Francia e Paesi Bassi sulla Costituzione europea.

Obiettivi e risultati attesi

1. **Campagna di comunicazione e sensibilizzazione:** al fine di assicurare una migliore diffusione e sviluppo dei principi e delle tematiche della Human Governance sarà realizzata una campagna di comunicazione e sensibilizzazione presso gli utenti delle varie amministrazioni, cittadini e imprese, nonché presso i centri responsabili delle Pubbliche Amministrazioni italiane. La campagna di comunicazione e sensibilizzazione sarà avviata mediante una conferenza stampa alla quale verranno invitati i responsabili delle diverse amministrazioni italiane e i rappresentanti delle maggiori testate. E' altresì previsto l'utilizzo di uno spot pubblicitario della Presidenza del Consiglio. In accordo con il Ministero degli Affari Esteri, si potrebbe valutare la possibilità di informare gli italiani all'estero tramite la rete diplomatico-consolare.
2. **Carta dei principi della Human Governance:** la campagna di comunicazione e sensibilizzazione sarà seguita, e resa duratura nei suoi effetti, dalla possibilità data alle amministrazioni di sottoscrivere, su base volontaria, un documento programmatico comune della Human Governance, una Carta che indichi la volontà delle amministrazioni di impegnarsi a dare seguito concreto ai principi condivisi.
3. **Network dei responsabili della Human Governance:** il progetto porterà alla creazione di una rete di soggetti responsabili della promozione, diffusione e realizzazione della Human Governance nelle diverse amministrazioni. La formazione e la gestione di tale Network di responsabili sarà necessaria per assicurare la continua diffusione dei principi della HG e la loro effettiva penetrazione nel *modus operandi* degli amministratori italiani.
Per il maggiore coinvolgimento attivo delle Amministrazioni, comprese quelle di minore entità, si ipotizza l'assegnazione di un attestato di conformità al progetto di *Human Governance* che sarà costituito da un logo spendibile in ogni contesto per accrescere il prestigio, l'affidabilità e la trasparenza non soltanto all'interno della PA ma soprattutto nei confronti dei cittadini. In particolare, le Amministrazioni coinvolte per favorire il "dialogo" con gli utenti si doteranno di una postazione informatica accessibile.
4. **Educazione del cittadino alle tematiche amministrative:** percorso di formazione ed informazione per una maggiore coscienza del sistema dei diritti e dei doveri da realizzare anche tramite differenti supporti multimediali quali ad esempio un CD da diffondere presso target definiti di cittadini (es. studenti, lettori di riviste...) tramite i principali quotidiani e i settimanali a più larga diffusione.
5. **Assistenza al cittadino nello svolgimento di adempimenti amministrativi:** saranno promossi vari progetti per migliorare la qualità dei servizi erogati. In particolare, verrà redatto un compendio sintetico e semplificato della normativa sulle materie che interessano direttamente i cittadini. Per un più diretto dialogo tra utenti e PA si prevede la realizzazione un *call center* per rispondere a richieste specifiche.
6. **Rafforzamento della fiducia verso la PA:** attraverso un dialogo costruttivo e la dimostrazione del lavoro svolto dalla Pubblica Amministrazione per la collettività; sarà dato spazio sul portale al dialogo e ascolto delle opinioni dei cittadini su specifici temi di interesse per la PA (e.g. provvedimenti, scelte e preferenze).
7. **Miglioramento dell'efficienza della rete dei pubblici dipendenti:** la piattaforma dovrà assicurare una maggiore circolazione di informazioni tra le pubbliche amministrazioni sia in vista di una migliore qualità del servizio erogato ai cittadini sia per garantire la condivisione delle migliori pratiche sperimentate.

Attraverso una **piattaforma extranet** si raggiungeranno tutti i dipendenti, per creare una comunità dove si socializza, si scambiano le informazioni, si rafforzano le identità professionali.

Descrizione di eventuali progetti già finanziati di cui il progetto costituisce una possibile evoluzione

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, ha già avviato iniziative all'avanguardia in questo settore attraverso il progetto "Cantieri". Sono state realizzate indagini di *customer satisfaction* che, attraverso appositi questionari, hanno recentemente coinvolto oltre cento amministrazioni italiane, centrali e locali, col fine di rendere le amministrazioni pubbliche sempre più capaci di ascoltare e di comprendere a fondo i bisogni del cittadino e di conoscere il suo giudizio. E' stato predisposto il "Kit del benessere organizzativo", che è una vera e propria "cassetta degli attrezzi" per le Amministrazioni che desiderano avviare un'indagine sull'ambiente di lavoro nei propri uffici per la messa a punto di innovative politiche di gestione che pongano l'accento sul benessere dei lavoratori. Nella stessa direzione delle precedenti iniziative si colloca anche il cosiddetto "*bilancio sociale*", una nuova forma di rendicontazione per le amministrazioni pubbliche, attraverso il quale comunicare e rendere trasparenti ed accessibili ai diversi portatori di interesse le scelte fatte, le risorse utilizzate, i risultati raggiunti e l'impatto prodotto sul territorio di riferimento.

Sinergie possibili (integrabilità, riuso, complementarità) con altre iniziative e/o progetti nazionali e internazionali

Il progetto è senz'altro compatibile ed a sostegno verso tutte le iniziative di innovazione e di modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

Risultati verso l'utenza finale (cittadini) in termini di:

- o miglioramento della qualità del servizio: il progetto sosterrà i cittadini nello svolgimento di adempimenti amministrativi; consentirà di migliorare la qualità dei servizi erogati e di migliorare il dialogo tra cittadini e Pubblica Amministrazione. Sarà possibile educare il cittadino alle tematiche amministrative attraverso un percorso di formazione e di informazione volto a stimolare una maggiore coscienza del sistema dei diritti e dei doveri.

Risultati verso altri fornitori di servizi (altre PA centrali e locali, enti, industrie) in termini di:

- o miglioramento della qualità del servizio: si punta a rafforzare la fiducia verso la Pubblica Amministrazione nel suo complesso con un dialogo costruttivo e la esposizione delle attività svolte. Una piattaforma internet consentirà una maggiore circolazione di informazioni tra le Pubbliche Amministrazioni, diffondendo le migliori pratiche amministrative già sperimentate.

Tempi

- tempi di realizzazione :12 mesi a partire dal completamento delle procedure di gara.

Costi

- costi stimati per la realizzazione del progetto: il progetto ha un costo di 3,9 mln di euro che saranno finanziati dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione (CMSI) per favorire lo sviluppo e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei diversi settori. (DPCM del 19 settembre 2001).

Dipartimento della funzione pubblica**Allegato 2*****Scheda di progetto*****ATTUAZIONE DI UN PROGRAMMA DI EMPOWERMENT DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DEL MEZZOGIORNO, FINANZIAMENTO DI 106 MLN EURO DEL CIPE.****Motivazioni del progetto**

Nasce dall'esigenza di formare le risorse umane dipendenti della Pubblica Amministrazione nelle Regioni meridionali e valorizzare le loro attività lavorative per offrire dei servizi pubblici più efficienti.

Obiettivi e risultati attesi

Obiettivi generali e specifici del progetto: sono la modernizzazione e l'innovazione delle attività e dei servizi resi ai cittadini dalla Pubblica Amministrazione e la formazione continua di tutto il Personale che consente un miglioramento delle professionalità.

Risultati verso l'utenza finale (cittadini) in termini di:

- miglioramento della qualità del servizio: la formazione del Personale consente una migliore offerta dei servizi di competenza della Pubblica Amministrazione

Risultati verso altri fornitori di servizi (altre PA centrali e locali, enti, industrie) in termini di:

- miglioramento della qualità del servizio: attraverso l'innovazione e la modernizzazione dell'organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Descrizione del progetto

servizi erogati: attività di formazione ed assistenza, consulenza ed affiancamento per le Amministrazioni centrali, regionali e locali del Mezzogiorno.

Tempi

- tempi di realizzazione: 36 mesi

Costi

- costi stimati per la realizzazione del progetto: 106 mln di euro finanziati da CIPE.

Dipartimento della funzione pubblica**Allegato 3*****Scheda di progetto*****RIFORMA DELLA DIA (Dichiarazione inizio attività)****Motivazioni del progetto**

Semplificazione e riduzione dei carichi burocratici nei rapporti tra cittadini ed imprese con la Pubblica Amministrazione.

Obiettivi e risultati attesi

Obiettivi generali e specifici del progetto: La modifica dell'articolo 19 della legge n. 241/1990 mira ad ampliare le ipotesi nelle quali può essere svolta una attività senza richiedere alle pubbliche amministrazioni provvedimenti di licenza, autorizzazione, permesso ovvero l'iscrizione in albi o ruoli.

Risultati verso l'utenza finale (cittadini)

semplificazione dei rapporti e risparmio dei costi burocratici.

Risultati verso altri fornitori di servizi (altre PA centrali e locali, enti, industrie)

L'amministrazione non perde i propri poteri di autotutela, potendo, in presenza delle condizioni di cui all'articolo 21-quinquies o 21-octies della l. 241/1990 revocare o annullare il proprio provvedimento interdittivo. Infine, stante la commistione di diritti soggettivi e interessi legittimi, sono attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo tutte le controversie relative all'applicazione delle nuove norme.

Descrizione del progetto**architettura tecnico-organizzativa:**

una semplice dichiarazione dell'interessato (cittadino o impresa) sostituirà tutti provvedimenti di natura abilitativa, nei casi in cui il rilascio degli stessi dipende esclusivamente dall'accertamento di requisiti previsti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale. La norma, in considerazione degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, esclude dalla liberalizzazione gli atti imposti dalla normativa comunitaria, nonché gli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte ad interessi particolarmente sensibili: difesa nazionale; pubblica sicurezza;immigrazione;amministrazione della giustizia;amministrazione delle finanze, ivi compresi atti concernenti le reti di acquisizione del gettito;tutela della salute e della pubblica incolumità;tutela del patrimonio culturale e paesaggistico;tutela dell'ambiente.

L'interessato può svolgere l'attività oggetto della dichiarazione decorsi trenta giorni dalla presentazione della denuncia, e l'amministrazione ha poteri di vietare la prosecuzione di tale attività entro trenta giorni dalla comunicazione del suo effettivo inizio. Tale termine resta sospeso, fino a ulteriori 30 giorni, nel caso sia necessario acquisire pareri.

Tempi

- la legge n.15 del 11 febbraio 2005 di modifica della legge 241 è stata approvata.

Dipartimento della funzione pubblica**Allegato 4**

Scheda di progetto

RIFORMA DEL SILENZIO ASSENSO**Motivazioni del progetto**

Generalizzazione del principio del silenzio-assenso, per semplificare i rapporti cittadino-Pubblica Amministrazione.

Obiettivi e risultati attesi

Obiettivi generali e specifici del progetto: il nuovo articolo 20 della legge 241/1990 generalizza il principio secondo il quale in tutti i casi in cui la pubblica amministrazione non dà risposta ad una istanza di rilascio di provvedimenti amministrativi il suo silenzio ha valore di provvedimento amministrativo di accoglimento.

Descrizione di eventuali progetti già finanziati di cui il progetto costituisce una possibile evoluzione: Rispetto alla norma attualmente vigente l'innovazione più importante consiste nella circostanza che non sono necessari successivi atti regolamentari per stabilire i casi in cui il silenzio assenso si produce, ma il silenzio-assenso è la regola generale.

Risultati verso l'utenza finale (cittadini)

attuazione di normative esistenti: modifica l'art. 20 della legge n. 241 del 1990. A garanzia degli interessi pubblici sottesi al rilascio di provvedimenti amministrativi, l'amministrazione potrà comunque esercitare, ricorrendone i presupposti, il potere di autotutela, come disciplinato in via generale dagli articoli 21-quinquies e 21-nonies della stessa legge 241 del 1990, introdotto dalla legge 11 febbraio 2005, n. 15. Soltanto in relazione alla particolare natura di alcuni interessi pubblici sono previste deroghe alla regola generale del silenzio-assenso.

Descrizione del progetto

architettura tecnico-organizzativa: La modifica dell'articolo 20 della legge n. 241 del 1990 interesserà i casi in cui il silenzio dell'amministrazione, su una istanza privata, equivale ad un provvedimento di accoglimento della stessa (c.d. silenzio-assenso). Soltanto in relazione alla particolare natura di alcuni interessi pubblici sono previste deroghe alla regola generale del silenzio-assenso. In particolare, ai sensi del comma 4, le deroghe attengono agli atti e procedimenti riguardanti: il patrimonio culturale e paesaggistico; l'ambiente; la difesa nazionale; la pubblica sicurezza; l'immigrazione; la salute e la pubblica incolumità.

Tempi

a legge n. 15 del 11 febbraio 2005 di modifica della legge 241 è stata approvata.

Dipartimento della funzione pubblica**Allegato 5**

Scheda di progetto

NORMA C.D. "TAGLIA-LEGGI"**Motivazioni del progetto**

Gli obiettivi della norma "taglialeggi" sono la riduzione dello stock normativo, che continua ad appesantire l'attività di impresa e la vita dei cittadini e la semplificazione delle leggi e il miglioramento della loro intelligibilità.

Obiettivi e risultati attesi

Obiettivi generali e specifici del progetto: Le norme previste dall'articolo 15, commi 12 e seguenti, del ddl di semplificazione per l'anno 2005 hanno lo scopo di introdurre nel nostro ordinamento una misura di *better regulation*, già conosciuta in altri paesi europei con la simbolica denominazione di "norma - ghigliottina".

Risultati verso l'utenza finale (cittadini)

La semplificazione della legislazione.

Descrizione del progetto***architettura tecnico-organizzativa:***

E' previsto un efficace meccanismo di pulizia automatica dell'ordinamento che consentirà di ottenere una chiarezza del sistema e superamento di errori e di norme obsolete. In particolare, terminata la ricognizione delle leggi statali vigenti, già avviata i sensi dell'articolo 107 della legge n. 388 del 2000, saranno abrogate tutte le disposizioni legislative statali pubblicate anteriormente ad una certa data (1° gennaio 1970), fatta eccezione per le seguenti norme: le norme individuate dal Governo con propri decreti legislativi; i codici e i testi unici; la disciplina degli organi costituzionali, di rilevanza costituzionale, magistrature e avvocatura dello Stato; le disposizioni aventi per oggetto principi fondamentali della legislazione dello Stato nelle materia di cui all'articolo 117, terzo comma, Cost.; le disposizioni di adempimento di obblighi comunitari e internazionali; le disposizioni tributarie e di bilancio, le disposizioni in materia previdenziale e assistenziale.

Tempi

Il disegno di legge è in seconda lettura alla Camera dei deputati e sarà probabilmente legge entro il 2005.

Dipartimento della funzione pubblica**Allegato 6**

Scheda di progetto

GLI STRUMENTI DI SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA**Motivazioni del progetto**

Nel corso degli ultimi anni, il tema della semplificazione normativa ha assunto una rilevanza crescente sia a livello nazionale che europeo. Le politiche di miglioramento della qualità della regolazione sono infatti determinanti per l'accrescimento della competitività degli Stati e per la riduzione delle barriere amministrative per cittadini e imprese.

Per semplificazione si intende prioritariamente un continuo aggiornamento e riadattamento delle norme esistenti. Non dunque necessariamente deregolamentazione, ma soprattutto quel processo che rende le norme meno gravose e più facilmente comprensibili ed applicabili.

Stato dell'arte

La sempre maggiore urgenza con cui il problema della "inflazione" legislativa è sentito in pressochè tutti i Paesi più sviluppati è testimoniato dalla frequenza con cui questo tema viene affrontato sia a livello nazionale che internazionale.

Il tema della semplificazione è infatti, sempre più in primo piano nelle agende politiche degli Stati membri. Dal Rapporto Mandelkern nel novembre 2001 emerge la necessità di un'azione di governo stabile e non episodica in materia di semplificazione, basata su programmi di lungo periodo.

In Italia si è constatata l'insufficienza di una semplice delegificazione e redazione di testi unici, si cercano nuove soluzioni da affiancare al metodo della codificazione della normativa primaria. Alcune proposte sono la legge annuale di abrogazione - che ha lo scopo di espungere definitivamente dal sistema normativo intere fonti del diritto - o la c.d. legge ghigliottina - abrogazione secca delle disposizioni aventi una certa anzianità.

Ovviamente per essere davvero efficienti, i programmi di semplificazione devono essere condotti sia a livello nazionale che a livello europeo e riguardare le norme che hanno impatto su cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

Il rafforzamento della cooperazione informale tra i Direttori ed Esperti per la Migliore regolazione degli Stati membri assicura un proficuo scambio di esperienze e di idee maturate nei singoli Stati ed evidenzia l'esistenza di una politica comune di semplificazione tra gli Stati

membri che, pur abbracciando i tre livelli di governo, centrale, regionale e locale, mostra convergenza di fondo nei principi e negli obiettivi.

Obiettivi e risultati attesi

L'obiettivo dello studio è fornire un'analisi dettagliata delle principali tecniche di semplificazione adottate in Italia, Francia, Germania e Spagna (tra cui è in atto una cooperazione proprio in tema di semplificazione).

In particolare lo studio approfondisce lo stato di attuazione degli strumenti di semplificazione normativa, fornendo un quadro comparativo tra i Paesi coinvolti nell'indagine ed individuando le migliori pratiche regolatorie. Il passo successivo sarà la valutazione della trasferibilità dei modelli utilizzati da un Paese all'altro.

Le finalità del progetto possono essere così sintetizzate:

- Realizzazione di un'analisi comparata delle soluzioni di semplificazione scelte nei Paesi oggetto dello studio, con riferimento a specifici fattori critici e dei benefici che la soluzione adottata ha comportato per persone, imprese e istituzioni.
- Identificazione di esempi di tecniche di semplificazione normativa che abbiano caratteristiche omogenee (Amministrazioni Centrali, Regioni e/o Autonomia Locali, soprattutto di tipo istituzionale ed economico-sociale)
- Valutazione dello stato di attuazione delle diverse politiche di semplificazione adottate.
- Fissazione dei principi e strumenti comuni di semplificazione e trasferibilità dei diversi modelli utilizzati.

Lo studio porterà alla realizzazione di un Rapporto finale contenente buone pratiche e raccomandazioni strategiche per le ricadute sia a livello nazionale che europeo.

Descrizione del progetto

L'architettura tecnico organizzativa del progetto prevede l'utilizzo di una metodologia di tipo qualitativo. Il progetto si articolerà nelle seguenti fasi:

1. studio e classificazione dei modelli e degli strumenti di semplificazione;
2. verifica della funzionalità di detti strumenti.

La prima fase del progetto è finalizzata alla comprensione della natura giuridica dello strumento di semplificazione e dei suoi effetti all'interno del sistema delle fonti.

A questa fase di studio e classificazione segue una seconda fase volta alla verifica della funzionalità di tali strumenti, indagando sugli aspetti critici dei singoli procedimenti,

individuando le difficoltà che essi incontrano e le relative soluzioni. In questa fase dunque la ricerca si incentra non più sullo studio in astratto degli istituti giuridici, ma necessariamente si sposta sulla loro attuazione. In tale fase, infatti, particolare attenzione viene rivolta alle strutture tecnico-burocratiche che governano l'attività di razionalizzazione dello stock normativo. Durante questa seconda fase la tecnica di realizzazione utilizzata consiste in:

- analisi delle caratteristiche dei diversi strumenti di semplificazione normativa (efficienza, qualità percepita, qualità oggettiva, efficacia) per individuarne il livello di rilevanza e di criticità;
- analisi del processo per evidenziare gli elementi di criticità che determinano i gap del servizio reso;
- coinvolgimento dei vertici amministrativi nella definizione degli obiettivi delle eventuali innovazioni;
- formulazione di assetti alternativi, adattati alle diverse realtà considerate;
- sperimentazione delle soluzioni adottate;
- monitoraggio sistematico del funzionamento.

Tale impostazione consente di cogliere la presenza di un'insoddisfacente impostazione delle politiche pubbliche che causa un'eccessiva complessità della produzione normativa. L'aumento della qualità della norma produce un miglioramento qualitativo di tutta l'attività della pubblica amministrazione, dato che una normativa chiara sarà comprensibile da parte della PA in un lasso di tempo certamente inferiore.

Tempi

9 mesi

Costi

€ 50.000,00 IVA inclusa

Dipartimento della funzione pubblica**Allegato 7**

Scheda di progetto

**SIMPLICITER – PER UNA NUOVA QUALITÀ DELLA REGOLAZIONE: LA
SEMPLIFICAZIONE TRA STATO, REGIONI E AUTONOMIE LOCALI****Motivazioni del progetto**

La finalità generale del progetto è quella di contribuire a collocare il miglioramento della qualità della regolamentazione fra le priorità dell'agenda amministrativa italiana in particolare di quella regionale.

Stato dell'arte

Nei prossimi anni le Regioni vedranno aumentare, presumibilmente, le competenze legislative e contemporaneamente accrescere le funzioni in materia di indirizzo e coordinamento degli enti locali.

A questo impegno legislativo dovrà corrispondere una rinnovata capacità di migliorare e semplificare il processo di produzione legislativa, anche sviluppando una maggiore attenzione alla valutazione di impatto (ex ante ed ex post) delle norme prodotte da leggi e regolamenti.

Occorre, pertanto, sostenere i processi di miglioramento della qualità della regolamentazione e di semplificazione - tenendo conto delle esigenze dei destinatari delle norme (cittadini, imprese, P.A.) - alla luce del mutato quadro istituzionale e normativo determinato dalla modifica della Carta costituzionale e dalle riforme amministrative in corso.

Lo scambio delle esperienze e un lavoro comune sugli approcci e sui modelli dovranno consentire di costruire un *idem sentire* sulle qualità della regolamentazione e sulla semplificazione normativa e amministrativa.

Obiettivi e risultati attesi

Partendo dalle attività realizzate e da quelle in corso con i progetti "Simpliciter – esigenze, esperienze, effetti della semplificazione e AIR", gli obiettivi del progetto possono essere così definiti: